

**Visita Pastorale del Vescovo Claudio alla Comunità parrocchiale di Mestrino**  
**22 gennaio 2021**

**Vescovo Claudio,**

il Consiglio Pastorale, il Consiglio per la Gestione Economica e tramite noi l'intera Comunità parrocchiale di Mestrino, le rivolge il nostro fraterno saluto di benvenuto e la ringraziamo per la sua disponibilità a riprendere il suo cammino della Visita Pastorale proprio da qui, da dove si era bruscamente interrotta quasi un anno fa.

Potremmo dire:..."*dove eravamo rimasti?*"... ma abbiamo la sensazione che il Consiglio Pastorale e la Comunità che avrebbe incontrato lo scorso anno, non sarebbe stata la stessa di oggi, per quello che abbiamo vissuto e stiamo ancora vivendo. Sarebbe più corretto forse chiederci..."*come eravamo?*" ...prima di questo anno che così profondamente ci ha messo alla prova, innanzi tutto come Comunità Cristiana.

La crisi tuttavia ci ha colto armati della nostra Fede, riuniti attorno al fonte Battesimale "Nella gioia del Battesimo", e adesso forse più di allora, ce ne rendiamo conto del perchè siamo riusciti a ricercare e intravedere il bene anche in situazioni di sofferenza di salute, spirituali, sociali ed economiche.

Adesso, più di allora, come tutto collegato da un invisibile filo, comprendiamo quell'indicazione negli Orientamenti Pastorali del "*Seminatore uscì a seminare*" che esortava a curarsi più del nostro "*essere*" più che del nostro "*fare*"...all'inizio di un anno dove il nostro "frenetico fare" ha dovuto fermarsi!

Ci ritroviamo allora per rispondere alla domanda che ci ha rivolto: "*Come state?*"...una domanda "disarmante" nella sua semplicità, e che ciascuno di noi dovrebbe farsi propria, da scambiarsi vicendevolmente in maniera sincera, non di fretta, attenta e "interessata" all'ascolto dell'altro.

Molte sono le cose belle che sono emerse nei confronti tra di noi e le opportunità che abbiamo cercato di cogliere, ma innanzi tutto la nostra preghiera e il nostro pensiero vogliamo rivolgerlo a tutte le persone che ci hanno lasciato in questo anno di pandemia, nella solitudine e senza l'affetto dei loro cari, anche nel nostro paese di Mestrino.

**Il dover sospendere** le celebrazioni, il non potersi ritrovare, stravolgere le nostre consolidate abitudini, ha comportato sofferenza e smarrimento, ma di lì a poco anche consapevolezza che stavamo vivendo un tempo inviato dal Signore e dovevamo dare ascolto alla nostra Fede:

la Liturgia e la preghiera non sono cessate, ma si sono semplicemente trasformate e trasferite nelle nostre case, che già erano diventate scuola, ufficio, ristorante, e diventando anche “Chiese”, attorno ai nostri “Angoli belli domestici” che si sono evoluti con il passare delle settimane seguendo le fasi dell’Anno Liturgico.

Accompagnati e aiutati dalle tantissime dirette televisive, contributi e riflessioni per la preghiera personale e in famiglia proposti dalla Diocesi e per le quali vi ringraziamo in maniera speciale.

Mentre nella Chiesa, comunque aperta, vi era la possibilità dell’Adorazione, cogliendo questo tempo come tempo di silenzio e di sosta.

L’Annuncio non è venuto meno, ma si è ampliato e moltiplicato e, utilizzando in maniera inedita i mezzi di comunicazione e i social, ha visto coinvolto componenti del Consiglio Pastorale, animatori, catechisti, gruppi parrocchiali e parrocchiani, oltre naturalmente ai nostri Sacerdoti, nel commentare il Vangelo del giorno, le Scritture, nel diffondere pubblicazioni o semplicemente condividere riflessioni.

Mentre il Cammino di Iniziazione Cristiana, sicuramente provato dalle restrizioni e limitazioni, ha cercato di fare “rete” soprattutto con le famiglie dei ragazzi.

La Carità e la solidarietà non si sono attenuate, ma, come una Chiesa in uscita, ha coinvolto non solo la Comunità Parrocchiale, ma anche tante persone del paese coinvolgendole nella nostra iniziativa che abbiamo chiamato della “Spesa ben spesa”, direttamente presso i negozi e supermercati del paese per la raccolta alimentare...con risultati inaspettati.

I Sacramenti dell’Iniziazione Cristiana, necessariamente sospesi e rinviati, sono stati poi riproposti non appena è stato possibile, in maniera nuova e forse da molto tempo sperata e attesa, attraverso celebrazioni sobrie, essenziali, prive del superfluo, a piccoli gruppi, con ragazzi convinti e motivati, ma soprattutto con genitori più consapevoli e desiderosi di offrire questi Doni di Grazia ai propri figli.

Le attività giovanili estive, drasticamente ridimensionate, hanno ceduto il posto a corsi di formazione per animatori e collegamenti in video dei gruppi che tuttora proseguono.

Mentre è stato possibile mantenere l’importante e tradizionale “Campo di Assisi” con i cresimati, guidato da don Sergio, catechisti e animatori.

La ripresa delle Celebrazioni con i fedeli è stato lento e graduale e, lo ammettiamo, ci eravamo scoraggiati nel vedere che all’inizio le presenze alle Sante Messe erano molto contenute, ma sono prevalsi i nostri atteggiamenti di ascolto, accoglienza, pazienza, constatando il tempo opportuno che Dio si riserva e dove Lui lavora.

...oggi frequentemente abbiamo il problema contrario di conciliare le presenze con i posti contingentati, tanto che fin da subito è stato costituito il Ministero dell'Accoglienza.

Un Ministero di fatto, nato in un momento di emergenza, ma risponde ad una caratteristica che non può mancare in una Comunità Cristiana.

Persone che all'ingresso della chiesa, prima, durante e dopo le celebrazioni, accolgono con un sorriso chi entra, salutano silenziosamente, invitano a mantenere uno stile che aiuti la preghiera e il raccoglimento,... fanno percepire un clima cordiale, bello, una Comunità che accoglie.

Il doveroso rispetto delle regole di sicurezza, ha richiesto la presenza di non pochi volontari per garantire un servizio d'ordine. Sono riconoscibili per una pettorina bianca con la scritta "Accoglienza". Ci ricordano di mantenere le distanze, a igienizzarci le mani, ci indicano il posto da occupare durante la celebrazione, favoriscono l'uscita in modo ordinato quando questa termina, sanificano banchi e sedie... Il loro lavoro è preziosissimo.

Abbiamo allora la sensazione che questo tempo di difficoltà e consapevole fragilità, abbia dato slancio a cambiamenti che, se pur in atto, avrebbero richiesto molto più tempo per essere realizzati ed assimilati.

Il Consiglio Pastorale è attento e sta lavorando affinché tutto il bene che è emerso e c'è fra noi non venga disperso anzi, venga evidenziato e ne venga fatta memoria per quando questa emergenza sarà terminata...se possibile, alimentando la speranza!

**La Comunità Parrocchiale** è grata e riconoscente del privilegio di avere i propri Sacerdoti: don Sergio nostro pastore e guida sicura, don Federico instancabile referente dei percorsi dell'Iniziazione Cristiana e appassionato animatore e guida dei giovani, e a tutti i Presbiteri che ci hanno accompagnato in questi anni nei nostri cammini spirituali,... ma siamo consapevoli del cambiamento dei tempi, della carenza di vocazioni ...e ricordiamo bene e comprendiamo meglio ora le parole di don Benedetto Zampieri, oggi *Fidei Donum* in Brasile, che nel suo saluto alla nostra Comunità di qualche anno fa ci spiegava: "*vado per un periodo, probabilmente i prossimi dieci anni, ad imparare un modo di essere prete e di essere Chiesa che farà bene anche a Padova. Siamo in un tempo di grandi cambiamenti in Europa e non possiamo mantenere modelli e schemi del passato. Le Chiese del sud del mondo hanno molto da insegnare su cosa significa essere con pochi preti.*"

Oggi il nostro impegno è rivolto principalmente in tre direzioni:

- Riprendere e proseguire il nostro lavoro di organizzazione sui ministeri laicali e i carismi a servizio della Comunità

- Il tema del discernimento vocazionale e l'accompagnamento dei Giovani, in particolare dopo l'adesione unanime del Consiglio Pastorale al progetto Simbolo proposto dalla Diocesi
- ma soprattutto sull'orizzonte Pastorale della “*Carità nel tempo della Fragilità*”.

Riconosciamo, su questo tema, e vorremmo rendere atto a Lei e agli uffici Pastoralisti Diocesani, di avere intuito che, in un momento nel quale sembrava che la crisi e l'emergenza stessero per terminare, fosse invece necessario ridare slancio e centralità nelle nostre Comunità Cristiane alla Carità, e non più come delega ad un piccolo gruppo di volenterosi, ma come pratica sociale strutturata che coinvolge un'intera comunità.

Ancora più importante oggi dove sembra che piuttosto che “*tutti nella stessa barca*”, si sia invece “*tutti nella stessa tempesta, ma con imbarcazioni diverse*”...chi su lussuose navi, altri su piccole precarie imbarcazioni che attraversano il mare!

L'equipe formata appositamente composta dal parroco e da persone del Consiglio Pastorale, Gestione Economica e Caritas sta operando bene e in sintonia tra di loro e con i gruppi parrocchiali, seguendo le indicazioni fornite dal progetto e aggiungendo una buona dose di iniziative personali, ciascuno mettendo a disposizione degli altri le proprie capacità e le proprie esperienze.

Siamo consapevoli anche che non sia sufficiente aprire un numero di telefono o una mail dedicati per scoprire le situazioni di difficoltà e fragilità, piuttosto diventare tutti “vedette” attente e con il cuore in ascolto...cosa ne facile ne scontata!

All'inizio del suo Apostolato, ricordo che ci aveva consegnato una promessa e un impegno dicendoci: “*Vengo tra voi per mostrarvi Gesù*”...continui ad indicarcelo nella Carità e nei nostri fratelli!

Vescovo Claudio,

ci rivolgiamo allora a lei come a un *figlio*, a un *fratello* e a un *padre*, e le offriamo le nostre esperienze, la nostra vita di Comunità, le nostre gioie ma anche le nostre fatiche e delusioni, certi che troveremo da parte sua comprensione e aiuto, condividendo anche tutto ciò che sta ascoltando e raccogliendo nelle altre Parrocchie.

Le promettiamo la nostra preghiera personale e nelle nostre celebrazioni, chiedendo alla Beata Vergine Maria che possa assisterla nel suo cammino, nella sua missione e nelle sue decisioni per la grande Chiesa di Padova, della quale con gioia, sentiamo di farne parte.

Mestrino, 22 gennaio 2021

Roberto Cavestro  
Vicepresidente del Consiglio Pastorale Parrocchiale